

VALLE PELIGNA/ALTO SANGRO

Venerdì 1 Luglio 2005

Pista ciclabile, cantiere sotto sequestro

Pettorano sul Gizio, blitz eseguito dalla Forestale. Esultano gli ambientalisti

PETTORANO SUL GIZIO. Sequestrato il cantiere della pista ciclabile. Il provvedimento è stato eseguito dal Corpo forestale dello Stato su disposizione della Procura di Sulmona. «L'area sottoposta a sequestro», è scritto in una nota della Forestale, è stata oggetto di interventi non conformi al progetto definitivo approvato a suo tempo, in zona sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale e particolarmente delicata per l'ecosistema fluviale ivi esistente». Lunedì Legambiente aveva presentato un esposto.

Il provvedimento è stato eseguito nei confronti della ditta esecutrice e della direzione dei lavori». «Nell'esposto», afferma Antonio Ricci, presidente regionale di Legambiente, «si evidenzia che sono stati eseguiti interventi che non risulterebbero autorizzati, né autorizzabili in quanto espressamente vietati dalla normativa vigente oppure eseguiti in grave difformità rispetto al progetto esecutivo approvato». Le associazioni ambientaliste sottolineano che il ricorso alla Procura è stato a lungo meditato. «Alla magistratura di Sulmona», aggiunge il vice presidente regionale di Wwf, «si era rivolto per primo il Wwf Abruzzo con un esposto presentato il 17 giugno in cui si descriveva -l'enorme scempio ambientale derivante dal cantiere per la realizzazione di una cosiddetta pista ciclabile della lunghezza di circa 7 km, due dei quali all'interno della Riserva naturale regionale monte Genzana-fiume Gizio». Durante il consiglio, che si è concluso alle 3 della mattina di ieri, la notizia del sequestro. «La discussione», affermano i consiglieri di opposizione Antonio Carrara, Rosa Giammarco, Lidia Orsini e Franco Oddi, «ha fatto emergere con chiarezza che nella realizzazione della pista ciclabile ci sono state disattenzioni, approssimazioni, incapacità. Di fronte a tutto questo esiste una responsabilità politica prima ancora di quella eventualmente pensale che accerterà la magistratura». Per questo invitano «consiglieri, assessori e sindaco di dimettersi». «Abbiamo cercato più volte di far sospendere i lavori nel tratto di via della Sega», ribatte il sindaco Feliciano Marzuolo, «ma solo lunedì il direttore dei lavori lo ha fatto. Se lo avesse fatto prima non si sarebbe arrivati a questo punto. Chi fa opposizione oggi in passato ha approvato un progetto definitivo più invasivo di questo».

Annalisa Civitareale